

Rassegna stampa: il giudizio degli altri sui grigiorossi

Sacrosanto (sarebbe stato 1-1) il gol messo a segno da Chiesa

Lo confermano i commentatori, evidenziando l'errore del guardalinee



La prima rete rossonera, messa a segno da Boban dopo un minuto (foto Giuseppe Muchetti)

Certo che impostare una partita difensiva e poi trovarsi sotto 1-0 dopo poco più di un minuto (su colpo di testa imperioso di Boban), non si può definire certo la condizione migliore di iniziare un match di calcio.

E' quanto successo alla Cremonese domenica al Meazza, dopo che per tutta settimana Simoni si era arrabattato per trovare una formazione che potesse supplire all'assenza dei migliori difensori grigiorossi (Garza, infortunato, e Dall' Igna e Pedroni, squalificati) e dopo che aveva predicato particolare attenzione specie nelle battute iniziali dell'incontro.

Invece ecco che tutto è saltato con la rete di Boban. E la Cremonese, praticamente senza centrocampo, con sette difensori nei pressi del portiere e tre punte sperdute là davanti, si è trovata costretta a tentare di recuperare. C'era anche riuscita, al 26' con Chiesa, ma l'arbitro, dopo aver convalidato la realizzazione, si è ricreduto ed ha annullato, vista la segnalazione del guardalinee fermo impalato con la bandierina alzata. Ma allora l'arbitro deve o può consultare il suo collaboratore?

Che qualcuno ce lo spieghi, se ci riesce. Sappiamo già la risposta: l'arbitro, a suo insindacabile giudizio, può consultarsi con il guardalinee solo nel caso che abbia qualche dubbio. Se è sicuro di sé, non ha bisogno di consultarsi con nessuno.

Ma allora Rodomonti non era sicuro quando ha convalidato il gol? Perché se era sicuro, non aveva bisogno di consultare il guardalinee... Oppure gli è venuto qualche dubbio solo quando ha visto il guardalinee fermo con la bandierina alzata? In tal caso la sua "sicurezza" si è fatta condizionare. Ma questo non è previsto dal regolamento.

Probabilmente non sarebbe cambiato niente, agli effetti del risultato finale, visto quello che poi il Milan ha mostrato di saper fare

in campo. Ma non è mai detto. Ogni partita fa storia a sé. E sarebbero mutate completamente le premesse. Sull'1-1 la Cremonese avrebbe potuto chiudersi davanti alla propria area, adottando il più classico dei «catenacchioni», non lasciando spazio all'estetica ma limitandosi semplicemente a cacciare i palloni in tribuna. Poi magari avrebbe anche potuto perdere, però quell'1-1 le spettava di diritto. Sacrosanto. Sull'episodio la rubrica La nostra moviola della «rosea» non fa un accenno. Sul match dice solo: «Rodomonti dà il rigore alla Cremonese (Galli su De Agostini a cavallo della linea); dovrebbe darne uno al Milan (Florjancic su Stroppa); fuori area una trattativa di Verdelli a Stroppa».

Nel commento di La Gazzetta dello Sport l'inviato Claudio Gregori scrive: «Al 26' Florjancic crossava, Tentoni allungava di testa e Chiesa, solo oltre la difesa, batteva Rossi. L'arbitro annullava per un fuorigioco dubbio». Gianni Visnadi, inviato di Tutto-sport, su quest'ultimo episodio scrive: «Il giusto rigore assegnato ai grigiorossi a tempo scaduto è servito a mostrare quanto, di questi tempi, siano tesi i nervi dei milanisti». Questa la dichiarazione in proposito di capitano Verdelli negli spogliatoi: «Roba vergognosa reclamare su un penalty concesso al 90'. Una vera mancanza di stile, dal momento che il Milan vinceva per 3-0». Infine Il Corriere dello Sport-Stadio, a proposito del pareggio mancato, scrive nel pezzo del-

l'inviato Roberto Omini: «Chiesa è lesto a correggere in gol un assist di Tentoni. Ma il guardalinee sventola la bandiera del fuorigioco e l'arbitro annulla». E sul rigore finale: «Il tran tran si accende, all'improvviso, quando per un contatto Galli-De Agostini l'arbitro Rodomonti concede il rigore. Apriti cielo. I rossoneri protestano manco fosse il penalty che decide l'assegnazione della Coppa Campioni. I cremonesi si indignano a tal punto da accendere una breve e deplorabile rissa. Chiesa sigla dal dischetto il proverbiale gol della bandiera. Applausi polemici del pubblico e di Adriano Galliani, che si alza dalla poltroncina per dare «peso» al suo gesto: al Milan è dal 13 febbraio '94 che non concedono un calcio di rigore». (giuba)



Il punto del «Guerriero»



Loris Boni

Cremona, vittima sacrificale di un Milan avvelenato per il ko subito dalla Lazio

La Cremonese può essere considerata sicuramente lo sfortunato bersaglio di un Milan assai motivato. I rossoneri hanno trovato nella nostra squadra la vittima predestinata dopo la grave sconfitta patita contro la Lazio.

La Cremonese si è presentata a San Siro con gravi problemi di formazione e talune scelte «forzate» non hanno dato quello che Simoni si attendeva. La schieramento subito offensivista della Cremonese non ha creato preoccupazione ai difensori milanesi, facilitati dal gol di Boban in apertura. I grigiorossi hanno tentato una certa reazione che portava al gol di Chiesa, che solo un guardalinee non certo obiettivo annullava.

Da questo episodio in poi il Milan ha spinto con più insistenza e giocatori del tasso tecnico come Savicevic e Stroppa facevano la differenza, costringendo Lucarelli e Giandebaggi ad affannosi recuperi.

Nessuno pensava che domenica fosse la giornata del pieno riscatto da parte della Cremonese, ma ritengo che il gol di Boban abbia fatto saltare i piani di Simoni. Poi la voglia di dimostrarsi ancora «campioni» ha spinto i rossoneri a schiacciare nella sua area una Cremonese senz'altro positiva sotto il profilo dell'impegno.

Buona la partita di Verdelli e Chiesa. Intelligente l'intervento del presidente Luzzara nei confronti della squadra, anche se vanno ritrovati un certo entusiasmo ed una certa «cattiveria», utili componenti per superare una classifica deficitaria sicuramente ricca di episodi arbitrari che hanno sempre (o quasi) danneggiato la Cremonese.

Sarà importante recuperare tutto l'organico per andare a Foggia caricati a mille, anche i «satanelli» non sono certo in un gran momento.

E' stata una domenica «vittima» di arbitraggi provocatori. L'esempio di Fiorentina-Inter sarà ricordato da molti, mentre una Juventus spietata batte la Sampdoria con un gol di Vialli che deve sicuramente «ringraziare» l'amico Zenga.

Il Parma zittisce i «corvi» e batte la solita Lazio versione trasferta. Per due volte in svantaggio il Cagliari vince a Brescia, mentre Rincon dà al Napoli punti importanti battendo il Genoa.

La Roma liquida la Reggina ormai rassegnata e il Torino conferma di essere la squadra più forte tra le mura amiche battendo il Foggia. Ma il grosso colpo lo ha fatto il Padova battendo il Bari fuori casa.

La fortuna aiuta gli audaci, vero Cremona?

Loris Boni

Per i rossoneri Boban e Stroppa è stata la partita delle rivincite



Capello, tecnico del Milan, durante la gara con la Cremonese (foto Muchetti)

MILANO — Milan-Cremonese è stata la partita delle rivincite. Per Zvonimir Boban e per Giovanni Stroppa, soprattutto.

Il ventisettenne centrocampista rossonero, schierato sin dall'inizio, dopo un paio di mesi di assenza dai campi di gioco, ha ripagato in pieno la fiducia di Fabio Capello, sfoderando una prestazione a tutto tondo. Suo l'assist a Boban, in occasione del primo gol, sua la rete del 2-0, che ha chiuso definitivamente la partita.

«Finalmente ho giocato una buona partita — attacca Stroppa —. Niente di eccezionale, sia chiaro. Ho fatto solamente il mio dovere. Sono contento soprattutto per me stesso, perché ho dimostrato di saper giocare il calcio di un certo livello».

L'autoritaria presentazione è stata coronata da uno splendido gol: «Sì, ci avevo provato anche qualche minuto

primo: stop di petto e tiro al volo. Ma è stato bravo Turci a bloccare la conclusione. Sul gol, invece, ho avuto più tempo a disposizione, ho stoppato di esterno destro e messo la palla dove Turci non sarebbe potuto arrivare».

Gara a tutto tondo, come dicevamo prima, non solo gol: «Il mister mi aveva chiesto di giocare in una posizione più avanzata e centrale per permettere a Savicevic di spaziare dalla destra verso il centro. Ho cambiato il mio modo di giocare, ma, visti i risultati, va bene lo stesso».

Con uno Stroppa in queste condizioni di forma, come farà Capello a toglierlo domani sera per l'andata dei quarti di finale di Champions League con il Benfica?

«Guarda — conclude Giovanni — a me basta essere rientrato bene ed aver dimostrato che su di me si può sempre

contare».

Dicevamo che Milan-Cremonese è stata la partita delle rivincite, anche per Boban. Il centrocampista croato ha sfoderato una delle migliori prestazioni in maglia rossonera. E non è una coincidenza che succede sempre quando «Zorro» viene schierato in posizione centrale, quella che lui predilige.

«Il mister mi ha chiesto di giocare davanti ad Albertini e Desailly, quasi da trequartista. Lo sanno tutti che in questa posizione, oppure anche più arretrato davanti alla difesa, rendo al meglio. Ma tutti sanno anche che il Milan in questa posizione ha fior di giocatori, quindi bisogna anche sapersi adattare».

Il suo gol, venuto dopo 80 secondi di gioco, ha spianato la strada al Milan, anche se Boban avverte: «Tra il mio gol e quello di Stroppa, ha forse giocato meglio la Cremonese, che non ha subito il contraccolpo psicologico della prima rete. Cosa successa, invece, dopo la seconda marcatura».

Capello aveva chiesto la scorsa settimana una buona prestazione con la Cremonese in vista del match di domani con il Benfica. Soddisfatto?

«Direi di sì, anche se domani sera la musica sarà diversa. Speriamo, tra l'altro, che il pesantissimo terreno del Meazza non si faccia sentire eccessivamente sulle nostre gambe. Sarà dura».

Sarà dura sì. Ma nelle cosiddette partite dell'ultima spiaggia, il Milan non sbaglia mai.

Capello trova il tempo di parlare anche della Cremonese. «Per una buona parte del primo tempo ci ha messo in difficoltà, ci ha creato non pochi problemi. E' anche andata in gol, poi annullato. Insomma, ho raggiunto la tranquillità solo alla fine del primo tempo. Peccato per gli infortuni di Desailly e Costacurta. Si tratta di piccole cose però, entrambi dovrebbero esserci domani sera contro il Benfica».

Roberto Prini

I tifosi sono comunque ottimisti: vincendo gli scontri diretti la squadra può salvarsi ancora



I tifosi cremonesi sulle gradinate dello stadio Meazza (foto Muchetti)

La classifica piange. Sentiamo dalla voce dei tifosi come vedono la situazione.

Alice Camozzi: «Ho seguito la squadra nella trasferta di Milano. Nel primo tempo ho visto una Cremonese discreta, che però è andata poche volte al tiro. Nella ripresa c'è stato poco da fare. Ho visto finalmente Gualco ritrovare la forma migliore. Purtroppo la classifica si sta allungando, la vittoria del Padova proprio non ci voleva. Comunque sono ancora fiduciosa, abbiamo molti scontri diretti in casa. Se riuscissimo a vincerli tutti la salvezza non sarà un problema».

Michela Bodini: «Purtroppo la sfortuna ci accompagna da parecchie giornate, non ne va una giusta. Mi sto rendendo conto che gli arbitri stanno assumendo un atteggiamento un po' strano. Basti ricordare le situazioni che hanno coinvolto le nostre dirette rivali: Juventus-Genoa, gol fantasma di Galante; Padova-Torino, gol fantasma di Maniero; Napoli-Cremonese,

gol negato a Florjancic; Milan-Cremonese, gol annullato a Chiesa sull'1 a 0 per motivi ancora da scoprire... Sono solo alcuni esempi di errori arbitrari che ci hanno penalizzato. Spero che non sia una congiura... Sono comunque convinta che alla fine ci salveremo, grazie ai gol di Tentoni che tornerà il bomber».

Claudio Raimondi: «Ero presente al Meazza domenica. Ho visto una buona Cremonese nel primo tempo, un po' meno nella ripresa. Il problema resta in fase realizzativa. Purtroppo la vittoria del Padova non ci voleva. Penso che comunque alla fine ce la faremo. La fortuna però ci deve dare una mano, al contrario di quanto è successo fino a questo momento».

Andrea Boselli: «E' molto dura. La vittoria del Padova ci ha tagliato un po' le gambe, ora quattro punti sono tanti da recuperare. E fondamentale tornare alla vittoria nelle gare interne».

Fabrizio Barbieri